



Si definisce appassionato di archeologia, ma non archeologo per la *mancanza di esperienza di scavo*.

“L’archeologo è colui che si spezza la schiena con il lavoro sul campo”. Così ieri sera l’avv. Diego Novello nostro ospite e relatore di rango. “Le tre stelle d’Egitto” la sua ricercata lezione di storia. “Preferisco presentarmi come storico piuttosto che archeologo”. Laureato in legge a Padova, avvocato civilista con studio a Vicenza, giudice onorario a Venezia, e laureato in lettere e archeologia a Cà Foscari. Socio del Rotary Club Valle dell’Agno. Ci tiene a ricordare la sua tesi di laurea in archeologia dedicata a l’Ushabti di Costabissara. Una storia affascinante e piuttosto curiosa che intreccia l’antico Egitto con l’archeologia veneta. Non si tratta di una leggenda metropolitana, ma di un ritrovamento reale avvenuto negli anni '70 a **Costabissara**. Durante alcuni scavi archeologici condotti presso la **Villa San Carlo**, venne alla luce una piccola statuetta funeraria egizia, tecnicamente chiamata **Ushabti**. Erano piccole mummie in miniatura poste nelle tombe per servire il defunto nell’aldilà. L’esemplare di Costabissara risale alla **XXVI**

dinastia, periodo tardo, circa VII-VI secolo a.C. La statuetta di Costabissara diventa così pre-testo per parlarci di tre donne straordinarie, Faraone e Regine d'Egitto di molti secoli prima: Hatshepsut, Nefertiti e Nefertari.

“Questa mia lezione è un seguito di una precedente discussione sulla donna nell'Antico Egitto. La storia è spesso scritta dai vincitori o da chi ha interessi, rendendo la verità difficile da accettare. Questa deve essere la chiave di lettura quando l'antico Egitto è presentato come un'epoca storica in cui le donne potevano raggiungere posizioni di potere e libertà.”

Hatshepsut: la prima donna Faraone, considerata anche la prima donna di potere nella storia, avendo assunto il rango di faraone. La sua ascesa al trono è dibattuta tra 'usurpazione' e 'rivendicazione', con una 'damnatio memoriae' successiva. Per legittimare il suo potere, Hatshepsut creò una discendenza divina dal dio Amon.”

E intanto Diego Novello ci mostra le sue slide menzionando le Piramidi di Cheope, Chefren e Micerino come esempi della IV dinastia. Precisa che la XVIII dinastia è il periodo di Hatshepsut, mentre Nefertiti e Nefertari appartengono alla XVIII e XIX dinastia.

Hatshepsut fu la prima a costruire un tempio funerario sulla riva sinistra del Nilo a Luxor (antica Tebe). Il suo capolavoro è il tempio funerario di Deir el-Bahari, dove è scolpita la sua storia divina. Le sue opere furono oggetto di 'damnatio memoriae', con tentativi di cancellare la sua memoria, come l'occultamento di un obelisco a Karnak.

Hatshepsut morì intorno ai quarant'anni, ma la sua mummia non fu mai trovata con certezza fino a scoperte recenti. Zahi Hawass ha attribuito una mummia a Hatshepsut basandosi su un molare trovato in un

cofanetto. La causa della morte fu un tumore osseo, probabilmente causato da una pomata cancerogena usata per problemi della pelle.

Nefertiti

Fu la moglie di Akhenaton, uno dei faraoni più controversi che introdusse una forma di monoteismo con il culto di Aton. Akhenaton spostò la capitale a Amarna e cambiò il suo nome, sfidando il potere dei sacerdoti di Amon. Dopo la morte di Akhenaton, il culto di Aton scomparve e il potere dei sacerdoti di Amon fu ripristinato. La mummia e la tomba di Nefertiti non sono state ritrovate con certezza, alimentando misteri archeologici. Il busto di Nefertiti, scoperto da Borchardt, fu portato in Germania con un 'magheggio' ed è ora a Berlino. Il busto non è una statua, ma un prototipo o modello per statue, rappresentando un ideale di bellezza.

Nefertari: La Regina Divinizzata. Nefertari, il cui nome significa 'la più bella', fu la sposa principale di Ramses II, un faraone longevo e potente. Ramses II fece costruire un tempio ad Abu Simbel per sé e un altro per Nefertari, divinizzandola. Nefertari fu un'artefice di pace, scambiando lettere diplomatiche con la regina degli Ittiti per promuovere la pace dopo la Battaglia di Kadesh.

La Battaglia di Kadesh, tra Egizi e Ittiti, fu un evento storico importante, descritto da Ramses II come una grande vittoria, ma in realtà fu un pareggio. Tavolette ittite hanno rivelato la vera natura della battaglia, portando a un trattato di pace. Il matrimonio dinastico, con Ramses II, che sposò due figlie del re ittita, fu un mezzo per sigillare la pace.

La **Tomba di Nefertari** (QV66) è stata scoperta da Schiaparelli e restaurata, mostrando colori e dettagli eccezionali.

A differenza di Nefertiti, la tomba di Nefertari è stata identificata con certezza. I resti della mummia di Nefertari, principalmente le ginocchia, sono conservati al Museo Egizio di Torino.

(libera ricostruzione della lunga e dotta lezione di Diego Novello, da leggere guardando e contestualizzando le slide del relatore) m.p.



